

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Sommaro	Pag	
<u>Apindustria Brescia</u>			
29.11.2011	Giornale di Brescia	«Siamo vicini alle imprese che guardano all'estero»	1
29.11.2011	Giornale di Brescia	Quasi mezzo secolo al servizio delle Pmi	2
29.11.2011	Giornale di Brescia	Pubblicità	3

Direttore Responsabile
Giacomo ScanziDiffusione Testata
46.568

IL RUOLO DI APINDUSTRIA

«Siamo vicini alle imprese che guardano all'estero»

■ L'internazionalizzazione delle imprese è uno dei temi attualmente più rilevanti. Ne è convinta Apindustria Brescia che in questi anni sta sostenendo concretamente ogni opportunità di business per i propri associati. «Tra i motivi che spingono le Pmi del nostro territorio a rivolgersi ai mercati esteri ci sono senza dubbio la diminuzione delle opportunità fornite dal mercato nazionale e la contestuale apertura di mercati in espansione che offrono alle nostre Pmi grandi opportunità di crescita.

«L'apertura delle imprese ai mercati stranieri e la penetrazione degli stessi - spiega il presidente Maurizio Casasco - è una delle strategie fondamentali che le imprese devono perseguire non solo per resistere alla stretta della situazione economica, ma anche per meglio posizionarsi all'interno di un mercato che ormai ha sempre meno confini. L'espansione internazionale è un'opzione strategica che tutte le aziende possono perseguire con buoni risultati indipendentemente dalla loro dimensione o dal brand che rappresentano».

Non sono solo i grandi marchi e le grandi firme della moda ad essere appetibili sui mercati esteri. «Esistono mercati in piena espansione, soprattutto nell'area del Bric (Brasile, Russia, India, Cina) che si sta imponendo come vero e proprio locomotore di sviluppo e catalizzatore degli interessi mondiali, che potrebbero accogliere con grande interesse le eccellenze della produzione manifatturiera scaturita dalle Pmi del nostro territorio».

Le imprese che vogliono puntare all'internazionalizzazione devono comunque affrontare notevoli investimenti sia di natura economica che in termini di risorse umane, investimenti che non toccano solo il comparto commerciale, preposto alle vendite, ma spesso anche quello produttivo, che si deve adeguare a nuovi standard e nuove richieste provenienti dai mercati su cui ci si affaccia. «Un errore che si può commettere è quello di pensare all'internazionalizzazione di imprese e prodotti come ad uno strumento strategico riservato a grandi realtà produttive o prodotti ritenuti di consumo di massa - spiega il presidente di Apindustria Brescia -. Raramente si pensa che le lavorazioni di nicchia o le produzioni ad alto contenuto specialistico siano appetibili per il mercato internazionale. La realtà invece ci dimostra come le produzioni delle Pmi del territorio rappresentino una grande opportunità di sviluppo economico in mercati internazionali di grande rilievo fornendo ottime prospettive di crescita e garantendo buoni livelli di redditività ed espansione del proprio business. Il tentativo di penetrazione dei nuovi mercati si impone perciò tra le strategie che anche le Pmi devono prevedere ed attuare utilizzando tutti gli strumenti che sono a loro disposizione».

Apindustria di Brescia sente questa responsabilità e si propone quale strumento di riferimento ed attuazione al fianco delle proprie aziende come promotore della diffusione dell'internazionalizzazione nelle Pmi del territorio bresciano, consapevole che sono le piccole e medie imprese che più si rivolgono verso i mercati esteri (cioè con fatturati export pari al 50-60 % del totale) a meglio sostenere le difficoltà derivanti dall'attuale crisi.



In alto il presidente Casasco, sotto l'ex ministro Sacconi intervenuto nelle scorse settimane nella sede dell'associazione

«Siamo consapevoli delle grandi diversità sia culturali che burocratiche che caratterizzano ogni singola realtà, riteniamo sia doveroso fornire a tal riguardo anche un supporto a coloro i quali vogliano allargare i loro orizzonti, esplorando non solo i mercati esteri esclusivamente come possibilità di espansione del proprio business, ma ponendo anche l'accento su aspetti non meramente economici che riteniamo essere ugualmente importanti per poter stabilire relazioni durature nel tempo. Non vogliamo però limitarci ad offrire i contatti e gli strumenti operativi necessari all'internazionalizzazione delle imprese. Riteniamo essenziale farci interpreti delle nuove esigenze delle imprese e porci come riferimento in un sistema nuovo, che supporti in maniera completa le Pmi che si vogliono rivolgere ai mercati esteri».

«Un riferimento che si faccia carico delle esigenze di internazionalizzazione delle Pmi anche presso il sistema creditizio, che riteniamo le possa accompagnare anche con il nostro contributo in questo processo in maniera più decisa fornendo un supporto più convinto ai progetti di internazionalizzazione messi in campo dalle imprese. Apindustria vuole quindi essere soggetto attivo in quello che ormai è un'evoluzione globale inarrestabile a cui le imprese bresciane non possono più sottrarsi».



LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONE**Quasi mezzo secolo al servizio delle Pmi**

■ Un'associazione da quasi cinquant'anni servizio delle piccole e medie imprese e che fa a pieno diritto parte della storia economica della nostra provincia. Apindustria, nasce ufficialmente il 24 marzo 1962 nella sede sociale di via Moretto (allora si chiamava semplicemente API), con la firma dell'atto costitutivo da parte del primo presidente, il geometra Fausto Copetta, ma i prodromi dell'Associazione risalgono al 1957, con le prime forme organizzative, sfociate, nel 1961, nell'apertura, il 18 novembre, di una «Delegazione bresciana» dell'Api milanese in piazzetta San Luca.

Accanto al presidente Copetta, sin dai primi passi, c'è Luisa Pallavicini, che reggerà la segreteria associativa fino al 1980, quando le subentrerà l'attuale segretario-direttore Francesco Gobbi.

A soli due anni di distanza dalla fondazione, nell'assemblea del 7 marzo 1964, le aziende associate assommano già a 135 e quando Fausto Copetta, il 20 novembre del 1965, passa il testimone a Ferdinando Cisotto, l'associazione è strutturata e ben radicata nel contesto economico e sociale della provincia.

Nel 1977 Cisotto lascia la guida dell'associazione a Giovanni Cesaretto. Il 22 marzo del 1980 assume la presidenza dell'Api Alceste Brusaferrì e la manterrà fino al 5 marzo del 1990, segnando un decennio di intenso lavoro e di ulteriore affermazione dell'Associazione. A Brusaferrì subentra Nino Rocco Mentastì, tenace assertore e costruttore del Consorzio fidi, il quale passa il testimone a Luigi Savelli nel maggio del 1993.

Savelli resta in carica sino al maggio del 1999, quando passa le consegne a Dario Morelli, il quale promuove il consorzio Apienergetica.

Nel giugno 2002 è la volta di Flavio Pasotti: è sotto la sua guida che il nome Api viene trasformato in Apindustria, per dare visibilità ed evidenza ad una raggiunta piena maturità della rappresentanza.

Nel 2004 Flavio Pasotti, all'assemblea annuale, tenutosi il 9 giugno, lancia l'idea di «Brescia district»: un progetto per creare un polo infrastrutturato capace di attirare capitali, intelligenze, know how.

Nel 2008 la guida passa a Luciano Gaburri, che accanto a Pasotti aveva operato come vicepresidente, accumulando un'esperienza associativa di notevole portata, che assicura, sia pure nella specificità della sua presidenza, una naturale continuazione del lungo percorso che l'associazione della piccola e media industria ha accumulato negli anni che la separano dalla sua fondazione nel lontano

1961. Infine nel maggio del 2011 il testimone passa a Maurizio Casasco, già vicepresidente vicario di Apindustria Brescia, e personaggio di primo piano a livello nazionale nell'associazionismo sportivo con importanti incarichi internazionali.

Apindustria è ormai forte di oltre mille iscritti ed è dunque un'associazione fortemente rappresentativa della realtà imprenditoriale bresciana. Nel lontano 18 novembre 1961, quando venne inaugurata la sede di Piazzetta S.Luca, il presidente del Comitato promotore, Fausto Copetta, ebbe a dire: «I piccoli industriali sono usciti di minorità e d'ora in avanti cureranno da sé i propri interessi, senza tutele e soggezioni».

Accanto a quella formativa, Apindustria offre una puntuale attività di informazione specializzata, sia attraverso le riviste periodiche, sia tramite il sito Internet. Rappresentanza e servizi di Apindustria sono, in primo luogo, finalizzati alla crescita delle imprese, non solo in termini di necessario sviluppo dei mercati, dei fatturati, dei prodotti e dei processi, ma anche della dimensione aziendale.



Direttore Responsabile
Giacomo Scanzi

Diffusione Testata
46.568



APINDUSTRIA

ti affianca ed aiuta nello sviluppo della tua azienda
nell'opportunità del mercato internazionale

www.apindustria.bs.it

via F. Lippi, 30 - 25124 - Brescia - Tel. 030.23076 - Fax 030.2304108

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

